

Comuni di Bastiglia - Bomporto - Castelfranco Emilia  
Nonantola - Ravarino - San Cesario sul Panaro

UNIONE DEL SORBARA  
AREA SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Piazza della Vittoria n. 8 41013 Castelfranco Emilia (MO)  
unionedelsorbara@cert.unionedelsorbara.mo.it

**COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI**

**Verbale incontro del 20/05/2025 ore 9.30**

*L'incontro è stato realizzato in presenza e in modalità videoconferenza*

**PRESENTI:**

*Assessora alle politiche sociali e alla salute del Comune di Castelfranco Emilia*  
**Renza Barani**

*Casa di lavoro di Castelfranco Emilia*  
**Stefano Di Lena**  
**Sabrina Colella**

*U.E.P.E. Modena*  
**Conchita Feo**

*Distretto Ausl Castelfranco Emilia*  
**Cristina Maccaferri**

*Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche - Distretto di Castelfranco Emilia*  
**Mattia Masotti**  
**Sara Malak**

*Area Esecuzione penale Regione Emilia Romagna*  
**Gisberto Cornia**  
**Chiara Iannizzotto**

*Area Servizi sociali e socio-sanitari dell'Unione dei Comuni del Sorbara*  
**Claudia Bastai**  
**Licia Zetti**

*Caleidos - Cooperativa sociale onlus*  
**Alessandro Farina**

*Associazione Gruppo Carcere-Città*  
**Andrea Colombini**

*Coop. Sociale Il Mantello*  
**Laura Pugnaghi**

*Associazione Teatro dei venti*  
**Salvatore Sofia**

*Centro Sportivo Italiano-Comitato Provinciale di Modena*  
**Emanuela Carta**  
**Marco Lei**

UNIONE COMUNI DEL SORBARA  
Unione Comuni del Sorbara  
Protocollo N.0014676/2025 del 21/05/2025

UNIONE COMUNI DEL SORBARA  
Protocollo N.0014676/2025 del 21/05/2025  
Emilia Romagna  
Piazza della Vittoria n. 8  
41013 Castelfranco Emilia (MO)

Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

## ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione schede fabbisogni formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale.
2. Varie ed eventuali.

Aprire l'incontro l'assessora alle Politiche sociali e alla salute del Comune di Castelfranco Emilia Renza Barani, saluta e ringrazia i presenti dando il benvenuto al dottor Stefano di Lena, direttore reggente della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, auspicando che tra il nuovo direttore e l'Amministrazione comunale possa instaurarsi una proficua collaborazione, in continuità con il lavoro svolto dai precedenti direttori. Di Lena ringrazia e raccoglie l'invito della Barani a presenziare a un prossimo incontro nel quale tutti i presenti possano discutere e passare in rassegna i progetti in corso di svolgimento e le eventuali nuove proposte che verranno avanzate. Si conviene, a tale proposito, di fissare una data per questo incontro e viene concordata per il 23 giugno 2025. Di Lena si offre per ospitare per quel giorno tutti i soggetti coinvolti presso la Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia.

L'assessora Barani passa ad introdurre il punto all'ordine del giorno, ovvero l'approvazione delle Schede dei fabbisogni formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale. Tali schede, una volta approvate dal Clepa, saranno trasmesse al Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità della Regione Emilia Romagna, e al Provveditorato Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia Romagna e le Marche. La compilazione delle schede consentirà di indirizzare l'offerta formativa per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti a valere sulle risorse FSE + 2021-2027.

Prende la parola Conchita Feo, in rappresentanza di UEPE Modena. La dottoressa Feo illustra i fabbisogni formativi di cui necessita UEPE Modena. Sottolinea che sul territorio del distretto dell'Unione del Sorbara, nel corso dell'anno 2024, UEPE Modena ha seguito 172 misure penali/comunità, interessando 143 persone, di cui 129 uomini e 14 donne; 89 italiani e 54 stranieri. Conchita Feo pone l'accento sul fatto che, in un contesto tale, continua ad essere di grande importanza lo strumento del tirocinio formativo-lavorativo, quale modello di intervento concreto rivolto a persone in esecuzione penale esterna. Infine, Feo auspica una ancor maggiore diffusione dei percorsi formativo-lavorativi e una sostanziale continuità tra la fase formativa e l'attivazione della sperimentazione lavorativa.

Prende la parola la dottoressa Sabrina Colella, in rappresentanza della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, la quale illustra la scheda dei fabbisogni richiesta all'Istituto di Castelfranco, passando in rassegna i diversi progetti di tipo formativo e socio-occupazionale che l'Istituto cittadino sostiene e valorizza, sia di tipo intramurario che extramurario. Colella auspica non solo una continuità, ma anche un'intensificazione dei percorsi di reinserimento e di inclusione sociale, i quali coinvolgono l'Amministrazione di Castelfranco Emilia, le cooperative, le ditte e altri soggetti della società civile. Ciò anche alla luce del fatto che l'Istituto di Castelfranco ospita 83 detenuti, la cui maggioranza sono detenuti internati. Per il 2025, la Casa di reclusione rileva 4 principali fabbisogni formativi: 1) Percorso orientamento al lavoro e realizzazione di un presidio lavoro; 2) Acquisizione competenze nel settore idraulico; 3) acquisizione competenze nel settore edile; 4) Acquisizione competenze per manutenzione impianti elettrici.

L'assessora Renza Barani ringrazia i convenuti, augura un buon lavoro a tutti, rimanda quindi al prossimo incontro del 23 giugno c.a. Claudia Bastai dichiara conclusa la sessione. L'incontro si chiude con l'approvazione delle Schede.





Ministero della Giustizia  
 Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
 Direzione Casa Reclusione di Castelfranco Emilia  
 Area Educativa

Castelfranco Emilia, \_\_\_\_\_

All'Unione del Sorbara  
 Area servizi sociali e socio - sanitari  
 unionedelsorbara@cert.unionedelsorbara.mo.it

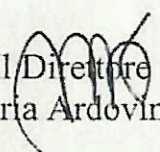
N. 0,8 MAG 2025 / 5409

Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23  
 del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

**OGGETTO:** invio schede di rilevazione dei fabbisogni formativi per gli interventi formativi finalizzati all'inclusione delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2025

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, si inviano le schede relative alla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, in vista della prossima riunione del CLEPA – sezione di Castelfranco Emilia – fissato per il prossimo 20 maggio.

Ringraziando per l'attenzione, si inviano cordiali saluti.

  
 Il Direttore  
 Maria Ardovino

<b>E</b>
UNIONE COMUNI DEL SORBARA Unione Comuni del Sorbara Protocollo N. 0013311/2025 del 08/05/2025



I emiro.Giunta - Prot. 21/05/2025.0504087.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23  
-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale — Anno 2025

## ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Istituto penitenziario: Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia

### Analisi del contesto

In questo Istituto permane il binomio costituito da due diverse articolazioni penitenziarie: la prima e la terza sezione sono destinate a detenuti definitivi ammessi a regime trattamentale di tipo avanzato, incentrato principalmente sull'attività lavorativa mentre alcuni sono detenuti tossicodipendenti nell'ambito di progettualità condivise con il Ser.D. In particolare, la terza sezione, è destinata a persone inserite in percorsi lavorativi che vi possono accedere dopo un periodo di osservazione e su valutazione dell'équipe. La seconda sezione è invece dedicata agli internati, soggetti sottoposti alla misura di sicurezza detentiva della Casa Lavoro.

Allo stato sono presenti in questo Istituto 82 utenti, di cui 47 internati e 25 detenuti, di cui 22 internati e 10 detenuti di nazionalità straniera. Le progettualità definite e condivise negli anni precedenti, hanno permesso di raggiungere un maggiore equilibrio tra le presenze di detenuti ed internati, che, storicamente, costituivano la maggioranza della popolazione ristretta di questo Istituto, con evidenti difficoltà di gestione e di inserimento in attività produttive; la maggior parte degli internati, infatti, presenta problematiche tossicomane e/o alcool correlate, e non di rado patologie psichiche e psichiatriche che rendono difficile delineare un percorso di reinserimento. Da sottolineare, inoltre, che molti degli internati presenti non hanno alcun riferimento abitativo, familiare e lavorativo e la totale assenza di risorse rende molto difficile delineare un progetto di reinserimento per l'internato, elemento fondamentale per la valutazione della sussistenza o meno della pericolosità sociale. In assenza di un progetto di reinserimento che comprenda un'accoglienza abitativa e un'attività lavorativa, la misura di sicurezza viene prorogata, anche per più volte, con conseguente istituzionalizzazione della persona e sempre maggiore difficoltà di reperire risorse esterne di supporto alla persona. La possibilità di definire ipotesi progettuali esterne diventa di fondamentale importanza, anche in considerazione di quanto esposto circa la situazione degli internati: a tal proposito, si conferma l'esigenza già prospettata in precedenza di definire percorsi formativi che prevedano tirocini e/o stage all'esterno, che diventano pertanto delle ipotesi progettuali di reinserimento attraverso, altresì, la formazione professionale e l'acquisizione di competenze lavorative. Per quanto riguarda la formazione interna, si rappresenta che l'Istituto è dotato di ampi spazi all'interno del Polo Trattamentale, nonché dello spazio interno del verde e della circostante azienda agricola e la possibilità di utilizzare gli ampi spazi della cucina.



**Specifiche in merito alle opportunità occupazionali**

**Lavoro intramurario alle dipendenze dell'A.P.**

Attività di tipo domestico	12 posti disponibili su cui vi è una turnazione di 15 giorni al mese.
M.O.F.	Da 4 a 6 posti con incarico mensile
Cucina con diverse mansioni	Da 4 a 6 posti con incarico mensile
Addetto alla spesa	2 posti con incarico mensile
Assistente alla persona	Previsto solo in caso di necessità – mediamente massimo 2 posti
Barbiere	1 posto previsto
Bibliotecario	Attualmente non previsto; alla prossima Conferenza Lavoro si proporrà di inserirlo considerata la presenza, presso il Polo Trattamentale, di una biblioteca che potrebbe essere rilanciata.

**Azienda Agricola.**

L'azienda agricola dell'Istituto rimane un punto nevralgico in termini di produttività e di formazione professionalizzante dell'intero Istituto Penitenziario. In continuità con gli obiettivi dell'anno precedente si è continuato a lavorare per l'ampliamento delle culture su tutte le aree agricole; continua la vendita dei prodotti all'esterno, tramite la partecipazione ai mercati cittadini sulla base di apposito atto di concessione del Comune di Castelfranco Emilia.

**Produzioni in continuità:**

- Produzione orticole
- Laboratorio di smielatura – con due apiari
- Allevamento galline ovaiole
- Allevamento bovini da latte con vendita dello stesso ad un Consorzio per la produzione del Parmigiano Reggiano
- Vigna

**Produzioni da avviare nel 2025:**

- Allevamento dei capponi modenesi.
- Avvio del progetto di trasformazione del latte non venduto in prodotti caseari

\*Il potenziamento dell'Azienda Agricola è tra le attività comprese nella progettualità PN Inclusione 2021/2027

Di solito mediamente vengono impiegati dai 22 ai 25 detenuti ed internati. Sarebbe auspicabile programmare un maggiore impiego dei ristretti considerando anche l'aumento degli allevamenti e il conseguente fabbisogno di cura e gestione degli animali.

In vista del potenziamento che si intende attuare si potrebbe programmare l'impiego di 30 unità.

**Lavoro intramurario alle dipendenze di cooperative sociali e ditte esterne.**

Nel corso del tempo, si è cercato di costruire una rete di collaborazioni con cooperative sociali e ditte esterne per arricchire l'offerta di lavoro intramurario.

L'obiettivo di questa rete è quello di ampliare le opportunità professionali e lavorative, offrendo così concrete possibilità di reinserimento per le persone detenute e internate.

**Progetto "Work Calls You":** gestito dalla "iCalls.r.l società di servizi e assistenza clienti" – in essere una convenzione con scadenza a febbraio 2025 – in via di rinnovo.

L'attività si svolge in uno dei locali del primo piano del Polo Trattamentale,

Posti disponibili 14  
Occupati 6



<p>concesso in comodato d'uso gratuito all'azienda ed adattato allo scopo. I detenuti e gli internati che vi lavorano sono assunti con contratti CO.CO.CO e confermati di mese in mese.</p>	
<p><b>Laboratorio assemblaggi materiali:</b> gestito dalla <i>Cooperativa Sociale "Giorni Nuovi"</i> - in essere una convenzione con scadenza marzo 2026. Il laboratorio occupa uno dei locali presso il piano terra del Polo Trattamentale. I detenuti e gli internati che vi lavorano sono assunti a tempo determinato. Durante i mesi precedenti il Natale, assemblando principalmente presepi e vi è un incremento delle persone assunte.</p>	<p>Posti disponibili 3 Occupati 1</p>
<p><b>Laboratorio produzione ostie e particole:</b> gestito alla <i>Cooperativa Sociale "Giorni Nuovi"</i> - in essere una convenzione con scadenza marzo 2026. Il laboratorio occupa uno dei locali presso il piano terra del Polo Trattamentale ed è stato avviato grazie ad un finanziamento della Curia di Bologna alla Cooperativa, che ha consentito l'acquisto dei macchinari che sono stati poi donati alla Casa di Reclusione. Attualmente vi lavora un internato con contratto a tempo determinato ed uno a tempo indeterminato.</p>	<p>Posti disponibili 2 Occupati 2</p>
<p><b>Laboratorio di sartoria:</b> gestito alla <i>Cooperativa Sociale "Giorni Nuovi"</i> - in essere una convenzione con scadenza novembre 2026. Il laboratorio occupa uno dei locali presso il piano terra del Polo Trattamentale. Attualmente la lavorazione a causa di assenza di commesse non è attiva. Ci si auspica che la Cooperativa riesca a riavviare il laboratorio durante il corso dell'anno, cercando di coinvolgere anche l'Ente locale durante la riunione del CLEPA.</p>	<p>Posti disponibili 2 Occupati 0</p>
<p><b>Laboratorio del tortellino:</b> gestito dall'<i>Associazione "Maestre Sfoglino"</i> - convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia, questa Casa di Reclusione e l'associazione - in fase di rinnovo. Il laboratorio occupa dei locali al di fuori dell'Istituto, ma entro le mure esterne. I detenuti che lavorano nel laboratorio si recano anche presso il magazzino e lo showroom dell'Associazione, situati nel centro del paese. I detenuti sono assunti con contratto a tempo indeterminato. L'associazione si avvale del contributo della Legge Smuraglia.</p>	<p>Posti disponibili 3 Occupati 2</p>
<p><b>Lavanderia industriale:</b> gestita dalla <i>Cooperativa Sociale "Aliante"</i> - in corso di validità la convenzione stipulata tra questa Direzione, la Cooperativa e il Comune di Castelfranco Emilia, che ha garantito l'appalto di tutta la biancheria della RSA di Castelfranco Emilia. Da evidenziare come l'appalto sia a favore della Direzione così da essere mantenuta anche in caso di fuoriuscita della cooperativa Aliante. La cooperativa si avvale del contributo della legge Smuraglia. I detenuti sono assunti con contratto a tempo determinato. *Il potenziamento dei locali e dei macchinari della Lavandaia sono tra le attività comprese nella progettualità PN Inclusione 2021/2027</p>	<p>Posti disponibili 3 Occupati 2</p>

**Lavoro extramurario.**  
Altro obiettivo per il 2025, in continuità con gli anni precedenti, è mantenere, e nel caso implementare, i percorsi di reinserimento e di inclusione sociale attraverso il mantenimento delle collaborazioni con ditte e cooperative esterne dei territori limitrofi, in grado di assumere quei detenuti ed internati pronti ad essere avviati a un percorso esterno.  
Si elencano, solo a titolo informativo, le ditte e le cooperative con cui si collabora e che si avvalgono delle



agevolazioni della Legge Smuraglia: Cooperativa Sociale Nazareno Work, Cooperativa Sociale Onyvà; Cooperativa Sociale Pan Onlus; Cooperativa Sociale Libellula; Circolo Arci Piumazzo.  
 Dalla metà dell'anno 2024 si è avviata una collaborazione anche con il Consorzio Agrintesa che assume detenuti ed internati con contratti CO.CO.CO, che non si avvale delle agevolazioni previste dalla legge Smuraglia.

**Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni**

<p>Corso "Competenze di base e tecnico professionali per operatore dei prodotti tessili"</p>	<p>Formazione teorica terminata nel 2024.          Resta da completare la parte pratica con l'avvio di 5 tirocini, attualmente in fase di programmazione per difficoltà a reperire aziende del settore disponibili all'inserimento di tirocinanti.</p>	<p>Ente: Irecoop Formazione          Budget: finanziato con i contributi FSE+ Fondo gestito dalla Regione Emilia-Romagna.</p>
--	--	---

**Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2025**

- Percorso orientamento lavoro e realizzazione presidio lavoro
- Acquisizione competenze nel settore idraulico
- Acquisizione competenze nel settore edile – manutenzione ordinaria
- Acquisizione competenze per manutenzione impianti elettrici – manutenzione ordinaria



I. emiro. Giunta - Prot. 21/05/2025.0504087.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna